

Milano

I Pericoli degli scrittori, i codici binari di Karpuseeler, disegni privati e la dolce ferocia della Watson

MILANO. Il 7 ottobre si apre da **Valeria Belvedere** una personale di Karpuseeler, giovane perugino alla sua seconda esposizione milanese (l'altra, sempre in questa galleria, risale all'estate del 1991), che da una decina d'anni lavora sulle possibilità percettive del linguaggio artistico utilizzando nelle sue ricerche anche codici linguistico-matematici e fisici. In questa mostra ricerca l'abbinamento tra l'oggetto e la sua trascrizione segnica usando il codice binario, un sistema diffuso nella nostra cultura tecnologica-informatica. Una esecuzione apparentemente poco complessa dove l'oggetto sembra rimanere inalterato rinvia alle sue matrici concettuali: ma gli oggetti contengono in sé il pro-

prio nome, la cui presenza è evocata dalla sua trascrizione binaria. Tre i lavori esposti, «C.E.N.T.R.O.», «F.R.E.C.C.I.A.» e «C.U.R.V.A.» che riconducono visivamente all'immagine del codice a barre (fino al 20 novembre). Una trentina di acquarelli, tempere, matite e pastelli eseguiti da Zoran Music dal 1945 ad oggi sono in mostra da **Ruggerini & Zonca** dal 14 ottobre al 10 novembre. In catalogo, un saggio di Danilo Echer. Tullio Pericoli da anni rappresenta una delle figure più significative nel panorama non molto vivace del mondo dell'illustrazione italiana: le sue tavole ad acquarello rivelano, oltre a una perizia tecnica indiscutibile, una capacità eccezionale di rendere sinteticamente situazioni e fisionomie. È il caso della mostra allestita questo mese fino al 16 ottobre presso **Antonia Janone** dove vengono presentati ventinove ritratti di altrettanti scrittori riproposti nella *Biblioteca di Babele* nella riedizione curata da Franco Maria Ricci in una nuova veste editoriale per bibliofili. Wilde, Kipling, James, Poe, Stevenson, Kafka, Melville, London e altri vengono colti da Pericoli con il suo secco segno in punta di penna dove l'accento di tratteggio si sovrappone alle tenui coloriture ad acquarello. Oltre ai ventinove scrittori della collana la mostra è completata da altri quattordici ritratti inediti di scrittori, poeti e celebrità di ieri e di oggi. **Silbernagl** apre la stagione il 13 ottobre con **Alexandr Savinov** (Saratov 1881 - Leningrado 1942), pittore formatosi inizialmente alla scuola di disegno di Saratov, poi sotto la guida di Ilia Repin e di Dimitri Kardovsky, all'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. Ma la sua formazione culturale e artistica proseguì poi a Parigi nel 1906 dove frequentò l'atelier Colarossi e con i viaggi in Italia dove ebbe l'occasione di visitare i maggiori monumenti e vedere le opere dei grandi pittori del passato. Questa conoscenza dell'arte italiana si riscontra negli

affreschi a cui si dedicherà dopo il suo rientro in patria, dove ebbe notevoli riconoscimenti e le sue opere vennero acquisite dai maggiori musei russi, tra cui la galleria Tretjakov di Mosca e il Museo dell'Arte Russa di San Pietroburgo. Savinov lasciò un'impronta notevole nella cultura figurativa anche attraverso i suoi allievi dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, dove insegnò ininterrottamente dal 1922 fino alla morte. Questa esposizione comprende 15 tele quasi tutte di grande formato eseguite tra il 1905 e il 1919. Corredata la mostra un catalogo edito da Fidia, con testi di Elena Kislovskaja e di Giovanni Anzani. La giovane fotografia d'avanguardia americana viene presentata al pubblico europeo in una esauriente panoramica, «Vivid: intense immagini di fotografi americani», ospitata presso la **Gian Ferrari Arte Contemporanea** di via Brera. L'interesse per la fotografia a Milano è testimoniato anche dall'attrattiva di **Carla Sozzani**, che propone le storiche immagini di «Duchamp by Man Ray» e che in «Supreme Shots. Fashion photography since 1948» presenta i grandi della fotografia mondiale: Diane Arbus, Richard Avedon, David Bailey, Giampaolo Barbieri, Cecil Beaton, Horst P. Horst, Robert Mapplethorpe, Ugo Mulas, Helmut Newton, Irving Penn, Jeanloup Sieff e molti altri.

In provincia, a Como, dal 9 ottobre al 30 novembre, è in programma da **Roberta Lietti** una personale dell'australiana **Jenny Watson**. Quest'artista era già stata ospitata in questo spazio lo scorso anno con una serie di lavori su tessuto: ora propone una ventina di acquarelli su carta strettamente legati per tematica a quelli esposti presso il Padiglione Australia della Biennale di Venezia di quest'anno, dove la Watson ha disposto una serie di lavori a parete con l'aggiunta di code di cavallo. Anche negli acquarelli, come nei lavori su tessuto, evidenzia un linguaggio teso e incline alla sintesi, molto sim-

bolico, che gira continuamente attorno alle proprie ossessioni, quasi con narcisismo esasperato. La Watson riflette su se stessa come donna e come artista, con i suoi sogni, i desideri, gli incubi e le paure, quasi operasse una «struggente ricerca nell'io attraverso una tecnica aggressiva, drammatica nel contrasto tra la semplicità del gesto espressivo e dei supporti utilizzati».

C'è una discrepanza provocatoria tra la morbidezza della seta o la raffinatezza della carta giapponese e la durezza del segno dell'artista che interviene scaricando tutte le tensioni della sua interiorità. **Italiana Arte** di Busto Arsizio dal 21 ottobre al 28 novembre propone una serie di litografie di Alberto Giacometti, 150 per la precisione, a cui l'artista svizzero lavorò a partire dal 1957, in un progetto dal titolo «Paris sans fin» che venne pubblicato poco dopo la sua morte, quasi un involontario testamento: la città di Parigi diviene il mito dell'arte e anche del suo definitivo congedo in una rappresentazione del «tempo» che è stato paragonato per respiro, intensità e ampiezza alla *Recherche* di Marcel Proust. Il catalogo edito per l'occasione è introdotto da un testo di Stefano Crespi. A Varese, i **Musei Civici di Villa Mirabello** propongono sino al 7 novembre «Una raccolta italiana» di disegni, provenienti da una collezione privata milanese. Il materiale, che spazia «da Klee a oggi», come recita il sottotitolo della mostra, comprende fogli di Léger, Man Ray, Giacometti, Sonia Delaunay, Maurice Henri, De Staël e 20 disegni dello stesso Klee; per quanto riguarda il Novecento italiano, di Sironi, Martini e Morandi. Fontana, Tancredi, Hockney, Wesselman, Paolini, Baj e Novelli sono alcuni autori rappresentati nel nucleo contemporaneo, che giunge sino alle generazioni più giovani, con opere di Benati, Guerzoni e Luca Caccioni. Il catalogo (Nuova Alfa Edizioni), è curato da Maria Giovanna Battistini.

Peppo Peduzzi